

**GIUNTA PROVINCIALE DI LECCO****Verbale delle deliberazioni adottate
nella seduta del 08/03/2011**

OGGETTO: D.LGS. 231/2001 "DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE, DELLE SOCIETA' E DELLE ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI PERSONALITA' GIURIDICA. ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 29 SETTEMBRE 2000, N. 300" - MODELLO ORGANIZZATIVO PARTE GENERALE, MODELLO ORGANIZZATIVO PARTE SPECIALE, MAPPA DEI RISCHI – APPROVAZIONE.

L'anno duemilaundici, il giorno otto, del mese di Marzo, alle ore 09:30, nella sede della Provincia, si riunisce la Giunta Provinciale che, previo accertamento da parte del Presidente della legalità dell'adunanza e dichiarazione di apertura della seduta, tratta gli affari iscritti all'ordine del giorno, con l'intervento dei Signori:

NAVA DANIELE	Presidente	Presente
FORMENTI ANTONELLO	Vice Presidente	Presente
BENEDETTI MARCO	Assessore	Presente
BEZZI GIANLUCA	Assessore	Presente
CONRATER ANTONIO	Assessore	Presente
DADATI FABIO	Assessore	Assente
DE POI FRANCO	Assessore	Presente
ROSSI ANTONIO	Assessore	Presente
SIGNORELLI CARLO	Assessore	Presente
SIMONETTI STEFANO	Assessore	Presente
TETI LUCA	Assessore	Presente

TOTALE 10

Presiede l'adunanza Daniele Nava

Partecipa il Segretario Generale Amedeo Bianchi.

OGGETTO: D.LGS. 231/2001 "DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE, DELLE SOCIETA' E DELLE ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI PERSONALITA' GIURIDICA. ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 29 SETTEMBRE 2000, N. 300" - MODELLO ORGANIZZATIVO PARTE GENERALE, MODELLO ORGANIZZATIVO PARTE SPECIALE, MAPPA DEI RISCHI - APPROVAZIONE

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che:

- il D.Lgs. dell' 8 giugno 2001 n. 231, in attuazione della delega conferita con la L. del 29 settembre 2000 n. 300, si inserisce nell'ampio movimento di lotta alla corruzione internazionale che ha imposto agli Stati aderenti l'assunzione di omogenei mezzi di repressione e prevenzione della criminalità che coinvolge l'economia e la finanza;
- il D.Lgs. 231/2001 istituisce in Italia la responsabilità amministrativa a carico di società, enti e associazioni anche prive di personalità giuridica: la responsabilità è imputabile all'ente, nel caso in cui sia stato realizzato (o tentato) nel suo interesse o vantaggio un reato ad opera di un soggetto apicale, ovvero di un suo sottoposto (art.5), o anche quando l'autore del reato non sia stato identificato o non sia imputabile (art.8);
- il secondo comma dell'art. 1 identifica i soggetti cui il Decreto è demandato, quali gli enti dotati di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di responsabilità giuridica; il terzo comma specifica che le disposizioni "non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale;
- il D.Lgs. 231/2001 prevede (art.6) che il modello organizzativo debba essere idoneo a prevenire l'illecita condotta, adeguato alla realtà aziendale e redatto in base ai codici di comportamento emanati dalle associazioni rappresentative degli enti;
- gli enti, in accordo con quanto previsto dall'art. 6, comma 1, vengono considerati esenti da responsabilità per i reati commessi dai soggetti in posizione apicale se dimostrano:
 - di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
 - di aver affidato ad un organismo dell'ente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei suddetti modelli (Organismo di Vigilanza);
 - che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente i modelli esistenti;
 - che non vi sia stato, altresì, omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza;

- secondo le linee guida di Regione Lombardia l'Organismo di Vigilanza è "un organismo autonomo dotato di propri poteri di iniziativa e di controllo" con il compito di "vigilare sull'osservanza del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei dipendenti, sull'effettività ed adeguatezza del modello in relazione alla struttura aziendale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati, sull'aggiornamento del modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali;
- la Regione Lombardia con il Decreto della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro del 01.12.2009, n. 12921 – Allegato B - "Avviso per la presentazione di domande di accesso ai contributi "Azione volta a sostenere l'efficacia e la qualità del sistema dotale" e Linee Guida Regionali per la definizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti accreditati che erogano servizi nell'ambito della filiera istruzione-formazione-lavoro" ha provveduto ad approvare le Linee Guida per l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 in Lombardia da parte degli enti accreditati;
- la Regione Lombardia con Decreto del 8 giugno 2010, n. 5808 ha fissato al 31 marzo 2011 il termine ultimo entro cui gli operatori accreditati, ad esclusione delle persone giuridiche di diritto pubblico, sono tenuti ad adeguarsi a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 nelle seguenti modalità:
 - entro il 31.12.2010 adozione del Codice Etico e nomina dell'Organismo di Vigilanza
 - entro il 31.03.2011 adozione del modello organizzativo;
- la Provincia di Lecco, con i propri Centri per l'Impiego di Lecco e Merate, è accreditata presso la Regione Lombardia e risulta iscritta all'Albo dei Servizi per il Lavoro;

VISTE:

- la Delibera di Giunta Provinciale n°. 76 del 23.03.2010 di presa d'atto dell'approvazione del progetto *"Ri-pensare il futuro: attrezzare i servizi per il lavoro e alla formazione a gestire i fenomeni della crisi economica e della globalizzazione"* con D.D.U.O. del 04/03/2010 n°2033;
- la Delibera di Giunta Provinciale n°. 181 del 19.07.2010 di approvazione della progettazione esecutiva del progetto *"Ri-pensare il futuro"* redatta dal Servizio Lavoro della Provincia con la supervisione del Prof. Pietro Antonio Varesi;
- la Delibera di Giunta Provinciale n°. 35 del 08.02.2011 di approvazione del Codice Etico, del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, di nomina dei componenti dell'OdV;

RITENUTO OPPORTUNO, sebbene l'art. 1 del D.Lgs. 231/2001 esoneri gli enti pubblici territoriali, di adeguarsi al citato decreto, cogliendo gli aspetti positivi che il modello organizzativo e di controllo comporta a livello di eticità, trasparenza e di "buona organizzazione" del proprio operato ed uniformandosi a quanto previsto per gli altri enti accreditati in Regione Lombardia;

PRESO ATTO che il Servizio Lavoro in collaborazione del Dipartimento di Ricerche Aziendali dell'Università di Pavia con il coordinamento scientifico del

Prof. Pietro Previtali , ha provveduto ad elaborare il “Modello Organizzativo parte generale” (allegato 1), il “Modello Organizzativo parte speciale” (allegato 2) e la “Mappa dei Rischi” (allegato 3) relativi al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro;

VISTO il “Modello Organizzativo parte generale” relativo al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

VISTO il “Modello Organizzativo parte speciale” relativo al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 2);

VISTO la “Mappa dei Rischi” relativa al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 3);

RICHIAMATI:

- Il D.Lgs. 231/2001 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*;
- la Legge Regionale 28/09/2006 n° 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 06/08/2007 n° 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” e successive modifiche e integrazioni;
- La DGR del 23 dicembre 2009, n. VIII/10882 “Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati e indicazioni per il funzionamento dei relativi albi regionali”;
- il D.D.U.O. del 01/12/2009 n° 12921 Avviso per la presentazione di domande di accesso ai contributi “Azione volta a sostenere l'efficacia e la qualità del sistema dotale” e Linee Guida regionali per la definizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti accreditati che erogano servizi nell'ambito della filiera istruzione – formazione - lavoro”;

VISTO l'allegato parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore interessato circa la regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

per quanto espresso in premessa esposto e qui richiamato integralmente:

- 1) Di approvare il “Modello Organizzativo parte generale” relativo al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1).
- 2) Di approvare il “Modello Organizzativo parte speciale” relativo al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 2).
- 3) Di approvare la “Mappa dei Rischi” relativa al Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 3).
- 4) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzioni di entrata.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to **DANIELE NAVA**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to **AMEDEO BIANCHI**

☒ Questa deliberazione diviene esecutiva ad ogni effetto di legge il _____, ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del D. Lgs. n.267/2000;

☐ Questa deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. n.267/2000;

N° _____ di Reg.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia dal _____ 14/03/2011 al _____ 29/03/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del Decreto Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267.

Nello stesso giorno in cui è stata affissa all'Albo Pretorio, la presente deliberazione viene comunicata ai Capigruppo consiliari a' sensi dell'art. 125 del Decreto Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267.

Lecco, lì 14/03/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI COMUNICAZIONE URP
PROTOCOLLO E ARCHIVIO I.C.T.
F.to Luciana Rondalli

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lecco, lì _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI COMUNICAZIONE URP
PROTOCOLLO E ARCHIVIO
Luciana Rondalli